



Bruce Springsteen

I dischi della settimana

- 1) Bruce Springsteen, *Human Touch* (Columbia Sony)
- 2) Bruce Springsteen, *Lucky Town* (Columbia Sony)
- 3) Annie Lennox, *Diva* (Bmg Ariola)
- 4) Melissa Etheridge, *Never Enough* (Island Bmg)
- 5) David Byrne, *Uh, Oh* (Wea)
- 6) Little Village, *Little Village* (Wea)
- 7) Tears for Fears, *Tears roll down* (Polygram)
- 8) The Commitment 2, *Colonna sonora* (Mca Bmg)
- 9) Aa.Vv., *Until the end of the world* (Wea)
- 10) John Campbell, *One believer* (Wea)

A cura della discoteca Ellerre Musica, Viale Adriatico 1c

DOCKPOP

DANIELA AMENTA

Dall'Inghilterra Allan Holdsworth «numero uno» tra i chitarristi



Il chitarrista inglese Allan Holdsworth

Giovedì sera al Big Mama (vicolo S. Francesco a Ripa, 18) appuntamento davvero imperdibile, e non siamo in vena di esagerazioni, con Allan Holdsworth. Il nome, probabilmente, non vi dirà granché. Sappiate però che il musicista inglese è uno dei più acclamati geni della chitarra contemporanea. Un artista che dalla «sei corde» nasce a tirare fuori suoni mai uditi prima. Può trattarsi di un accordo talmente «lavorato» da lasciar di stucco oppure di un arpeggio così semplice e illuminante da far esclamare: «ma come mai non ci ho pensato...». Comunque vadano le cose Allan è, come direbbe Dan Peterson, «il numero uno». Così bravo a strizzare l'anima a quella chitarra che può proporre di tutto. Jazz, rock, classica, psichedelia: *no problems* con mister Holdsworth. La sua carriera, d'altra parte, è una sequenza d'incontri in musica a 360 gradi. Dall'*heavy metal* melodico di Eddie Van Halen ai superbi deliri sinfonici di Frank Zappa fino al progressive accurato

dei «Gong» e le arzigolante delizie armoniche dei «Soft Machines». Pur essendo defilato dal gran baraccone discografico, Holdsworth è riuscito anche a vincere nell'84 un «Grammy Award», sorta di Oscar delle sette note, per il suo rock strumentale. È lui l'inventore della «SynthAxe», una chitarra-tastiera che suona qualsiasi nota. Anche se il virtuosismo vi stuca, andatelo a vedere. Rimarrete sconcertati dalla classe di questo gentiluomo britannico.

ANTEPRIMA

□ L'Unità - Venerdì 17 aprile 1992

ARTE

ENRICO GALLIAN

Un'antologica di Mirko e gli ultimi lavori di Spina



Giuseppe Spina «Inter-city», 1992 (particolare); sotto: Remo Di Demetrio «Natura morta», 1992



CINEMA

PAOLA DI LUCA

La selvaggia orrenda megalopoli vista da Kasdan



Steve Martin nel film «Grand Canyon»

Mack (Kevin Kline), un giovane avvocato, si ritrova per un banale incidente di notte con l'auto in panne in un quartiere periferico di Los Angeles. Questo può bastare per rischiare la vita in quella zona «out limits» per i bianchi. Sua moglie, Claire (Mary McDonnell), trova fra i cespugli una neonata abbandonata. Davis (Steve Martin), fortunato produttore di film ad alto tasso di violenza, viene aggredito da uno scippatore che non si limita a rubargli l'orologio ma gli spara nella coscia. Il battito meccanico delle pale degli elicotteri, che sorvolano notte e giorno la città, scandiscono il tempo di questo «scenario apocalittico della nostra società». L'autore de *Il grande freddo*, Lawrence Kasdan, con il suo nuovo film *Grand Canyon* (da oggi al cinema Holiday) torna a raccontare i disagi quotidiani e il malessere esistenziale che agitano l'uomo moderno, senza distinzioni di classe e di razza, ricordandosi però di somministrare anche del dolore. Mack verrà soccorso in tempo da un

uono di colore, Simon (Danny Glover), che diverrà suo amico. Claire deciderà di adottare la trovatella e Davis... continuerà, anche se su una sedia a rotelle, a far soldi con pessimi film. Il *Grand Canyon* è la metafora centrale del film - spiega il regista - Rimani colpito dalla bellezza, dalla grandezza e dalla atemporalità di quel posto. Ti rendi conto che la nostra permanenza sulla terra è molto breve e che...

Luca Barbarossa. Martedì e mercoledì al teatro Brancaccio (via Merulana, 244) in gran forma, nonostante gli «acciacchi» da calcetto, il cantautore romano apre con queste due date il tour nazionale di *Cuore d'acciaio*, dal titolo del suo nuovo album. Sarà uno spettacolo prevalentemente acustico al quale parteciperanno due giovani promesse del «bel canto» italo, ovvero Mario Amici e Tosca. In prevendita biglietti da 20 a 40 mila lire.

Pitrua Freska. Mercoledì al Palladium (piazza Bartolomeo Romano, 8). Sono veneti e di loro si fa un gran parlare. Tutta «colpa» di *Na bruta band*, un disco che ha già venduto 100 mila copie. Niente male per un gruppo italiano che realizza un reggae accattivante e melodico (reggae, non raggamuffin...) sostenuto da liriche ironiche in dialetto. Dietro a questo successo, apparentemente inspiegabile, c'è una super produzione e lo stesso zampino artistico che ha portato ai vertici delle classifiche «Elio e le Storie Tese». Giovedì, invece, è la volta dei «Gong», storica formazione inglese capeggiata da David Allen.

Alpheus (via del Commercio, 36). Stasera rock classico con gli «Emponum» e salsa con i «Caribe». Domani ritmi cubani con i «Diapason». Martedì, dopo la chiusura per le festività pasquali, riprende la musica dal vivo con il reggae di «Flo et douce 'in» capitanati da Flora Patricien, cantante della Martinica. Il gruppo sta riscuotendo un ottimo successo nel resto d'Europa. Mercoledì funk e melodie mediterranee con il cantautore Sergio Iaccone. La stessa sera, ma presso la sala Red River, concerto «per ridere» con Maurizio Della Valle e comico e, a tempo perso, simpatico musicista.

Big Mama (vicolo S. Francesco a Ripa, 18). La programmazione riprende martedì con i «Bad Stuff», cover band specializzata nella rproposizione di brani di Buddy Guy, John

Hiatt e James Cotton. Mercoledì «da leoni» con il vulcanico rock blues dei «Mad Dogs».

Classico (via Libetta, 7). Stasera show dal vivo del divertente «Gruppo Volante», maxi band alla cui guida c'è il fumettario Stefano Disegni. Domani suoni caldi e trascinanti, di matrice '60-'70, con i «Chrissy Night Band». Domenica pop cantato in italiano ad opera dei «Callimma». Mercoledì sarà la volta di Gatto Panceri, un interessante cantautore che coniuga armonie rockistiche con liriche poetiche ed intimiste. Da vedere. Giovedì rhythm'n'blues e non solo con i «Charlie Cannon» che reinterpretano canzoni di Steve Ray Vaughan e Tina Turner.

Mambo (via dei Fienaroli, 30a). Stasera musica colombiana con i «Chirimia». Domani tropicali con gli «Azucar». Domenica melodie tropicali con il «Trio Magico» (che, nel frattempo, è diventato quartetto). Lunedì tango argentino col duo «Alana y Esteban», martedì funky latino con i «Little Havana» e giovedì concerto del tno caraibico «Matagris».

Castello (piazza di Porta Castello, 46). Domani sera concerto dei «Sailor Free», un gruppo romano che proviene dall'esperienza hard rock. Alla voce e alle tastiere c'è David Petrosino che dal primo punk degli anni '70 è ora approdato ad un sound che ricorda le atmosfere suadenti della world music. Propongono «un suono tagliente e malinconico», sostenuto da tematiche politiche.

Prometeo (via Arsiero 2g - Fiumicino). Stasera cover rock con i «The Bridge», domani festa pasquale a sorpresa con due concerti e discoteca. Martedì «Prometeo's Birthday».

Circolo degli Artisti. (via Lamarmora, 28). Stasera concerto dei frizzanti «Mobsters», generosa ska band capitolina. Domani discoteca «rivoluzionaria». Ingresso, con consumazione, 10 mila lire.

Giuliano Gèleng. Galleria Crac, piazza della Cancelleria 92. Orario 10-22. Da martedì, inaugurazione 18 e fino al 30 aprile. Teatro cinema e scenografia spettacolarizzano il fare pittorico dell'artista che fellinianamente e pirandellianamente metafisizza la «scena» dei suoi quadri. Pittura sognata dunque, che sogna dentro al sogno dei colori e dei segni.

Remo Di Demetrio. Galleria Trifalco, via del Vantaggio 22/a. Orario 11-20, escluso lunedì e festivi. Fino al 30 aprile. Raccontatore favolistico di frutta coloratissima che poggia in abissi naturali, l'artista armonizza elegiache purezze di colline, promontori, vallate paesaggistiche e stemperandole in una pittura visionaria e allusiva. Meditazioni sull'idea romantica di Friedrich che medita sui picchi nevosi della «montagna di Dio».

Giuseppe Spina. Galleria L'Arrete, via Giulia 140/e. Orario: martedì-sabato 16.30-20, chiuso festivi. Fino al 5 maggio. L'artista espone gli ultimi risultati su tela di medie e grandi dimensioni della sua ricerca pittorica. Dal «new-decorativism», linguaggio che aveva elaborato in anni passati durante un proprio soggiorno negli Stati Uniti, è arrivato alla definizione del proprio universo percettibile e razionale. Pittura coloratissima e goconda di robusto salutismo mediterraneo.

Rocco Genovese. Sale dell'Interservice di Anzio, via Nettunense km. 35,500. Da giovedì e fino all'11 maggio. Prima esposizione dell'artista ad Anzio (luogo scelto da Genovese come laboratorio di ricerca e sua residenza, luogo che lo ha visto lavorare e poi scomparire prematuramente nel 1981). A cura di Enrico Crispolti, dopo 11 anni dalla sua scomparsa la mostra dell'artista trapanese, formatosi a Roma, vicino a Burri, Mannucci, Cola, vuole offrire l'occasione per riscoprire il lavoro di uno scultore originale.

Salvador Dalì. Sala del Bramante, piazza del Popolo. Orario 10-20, sabato e domenica 10-22. Fino al 31 ottobre. La manifestazione riporta all'attenzione degli appassionati del grande artista spagnolo dieci sculture e più di cento fogli tra acquerelli, incisioni e litografie. Il materiale artistico documenta l'impegno con il quale Dalì si immerse nella cultura scritta del suo paese e alla scrittura quasi sempre fortemente onirica e immaginifica.

Mirko. Galleria La Borgognona, via del Corso 525. Orario 10.30-13 e 16.30-20. Fino al 16 maggio. Selezione antologica per rendere omaggio ad una delle figure più autorevoli della scultura italiana contemporanea. Le opere datate 1934-1969, anno della sua morte, rintracciano l'intero arco della sua produzione: dalle lezioni del suo maestro Arturo Martini, al periodo di «Corrente», alle composizioni riconducibili al post-cubismo fino alle complesse forme della piena maturità nelle quali l'autore riuscì a coniugare le differenze storiche dei suoi stili.

Leo Adams. Galleria Comunale di Morlupo (Roma) piazza Diaz. Orario 11-20. Fino al 30 aprile. Operante da tempo in Italia, la pittrice di origine olandese espone una serie di dipinti che vogliono essere esemplificativi della sua recente produzione composta da una pittura saldamente figurativa sollecitata dalla natura circostante di quella campagna tutta promontori e stesure di verde.

Onorato Carlandi (1848-1939). Galleria Beardi Rumor, rampa Mignanelli 11. Orario 10-13 e 16-20. Fino al 20 maggio. Carlandi rimane a tutt'oggi uno dei più autorevoli testimoni (con Coleman e Ferrari) di paesaggi e vedute romane che dettero vita, agli inizi del nostro Novecento, al Gruppo dei «XXV della Campagna Romana» uno stuolo di artisti programmati a dedicarsi al culto del paesaggio dal vero.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Sonorità mediterranee del quartetto «Fortuna»



Bruno Tommaso ed Eugenio Colombo

St. Louis (Via del Cardello 13a). Stasera «Alta tensione», nuova formazione soul composta da 4 validi cantanti e 9 elementi d'orchestra guidati da Charlie Cannon. Domani concerto di «Herbie Goins and the soul timers». Prosegue con successo la rassegna «Esplorando» dal batterista Ettore Fioravanti, con Raimondo Ciarraruzzi, Fabio Zappetella e Steve Cantarano. Il terzo appuntamento di «Esplorando» ha come tema, martedì la musica di Telonious Monk: l'ospite è Tino Tracanna, uno dei più interessanti sassofonisti dell'ultima generazione, artista dotato di un sound profondo nel quale si rispecchia la poetica di Steve Lacy e il lirismo di Coltrane. Mercoledì sarà di scena il «Quartetto Fortuna», un esempio felicissimo di linearità melodica superbamente unito alla tensione espressiva del jazz. Sono le premesse dalle quali ha avuto origine e si è via via sviluppata

l'idea musicale del celebre quartetto. Due fonti apparentemente lontane e diverse nelle quali si fondono sonorità mediterranee e lessici tipici della musica jazz. Fanno parte del gruppo Eugenio Colombo (diversi sax e flauto traverso), Massimo Nardi (chitarra e chitarra), Bruno Tommaso (contrabbasso) ed Ettore Fioravanti (batteria e percussioni).

Altri locali. **Altroquando** (via degli Anguillara 4, Calcata Vecchia): stasera e domani performance della «Resolution band». Domenica folk-rock irlandese con Sidney Parade. Lunedì country-folk americano con «Old Rench» di Manolo Colangeli (voce), Franco Fosca (chitarra e voce) e Antonello Amalfitano (voce). **Riva Blues** (Lungomare dei Turchi - Tarquinia): giovedì grande concerto del gruppo «Napoli centrale», ovvero Ja-

mes Senese con Agostino Marangolo, Gigi Di Rienzo e Savio Riccardi. **Impluvium** (Via Roma Libera 19): domenica concerto del gruppo «Spec» composto da Pippo Martino (basso), Claudio Colesezza (pianoforte), Sandro Deidda (sax) e Enrico Cittadini (batteria). **Classico** (Via Libetta 7): martedì performance dell'«Ade classico band», guidata da Paolo Damiani, che firma i brani originali eseguiti da dieci musicisti: Sabrina Testa (voce), Sandro Deidda e Paolo Innarella (sax), Giovanni Di Cosimo (trombone), Giorgio Cuscito (pianoforte), Antonio Jasevoli (chitarra), Giancarlo De Paolis (basso) e Giulio Caneponi e Duncan Archibald (batteria) **Alexanderplatz** (Via Ostia 9): stasera concerto del jazz singer Riccardo Mei. Domani è di scena il quintetto di Nino De Rose. **Calle Latino** (Via di Monte Testaccio 96): domani e domenica performance dell'«Harold Bradley & the Jona's blues band». Lunedì concerto della «Monte dei Cocci band». Martedì e mercoledì doppio concerto del gruppo partenopeo guidato dal sassofonista James Senese «Napoli centrale». Giovedì è di scena il bluesman Roberto Ciotti. **Alpheus** (Via del Commercio 32): domani concerto della «Tony Scott band».

Folkstudio (Via Friangipane 42). Torna a Roma per due giorni - mercoledì e giovedì - Tom Intondi, uno dei più apprezzati cantautori newyorkesi, nato in quell'area colta e avanzata del Village dalla quale sono emersi numerosi personaggi importanti, quelli «na-scosti» che però fanno scuola. Intondi era stato nel club di Cesaroni cinque anni fa, ma in trio. Questa volta è solo: chitarra e voce per un «viaggio» lungo le linee della migliore canzone americana poeticamente «impegnata».

CINECLUB

MARCO BRUNO

Al Grauco «40 Mq di Germania» un'opera da riscattare

Grauco (Via Perugia 34, tel. 78.22.311). Il cinema giapponese occupa la saletta oggi, domani e domenica con il remake de *L'arpa bimbaba*. La pellicola di Kon Ichikawa realizzata nel 1956 e poi «rifatta» nel 1985 è visibile alle ore 21 di oggi e alle 19 domani e domenica. Nel week-end pasquale sarà programmata (ore 21) per «Cinema turco fuori le mura» l'opera di Tevfik Baser *40 Mq di Germania* (sottotitoli in italiano): «Un film indimenticabile, una delle grandi opere da riscattare». Martedì (ore 21) la cinematografia ungherese degli anni '80 è rappresentata da *La fosse* di Peter Gárdos. Una satira mordace, piena di humour. Mercoledì alle 21 il cinema spagnolo (in versione originale) per ispanisti e studenti di lingua italiana presenta prima «Conoscere la Spagna: la Costa Brava» (10'), quindi *La guerra de Los Locos* di Manuel Matji, del



Isabelle Pasco protagonista de «L'ultima tempesta» di Greenaway

1987 dal romanzo di Isaac Montero, un soggetto avvincente e crudele. Infine giovedì, sempre alle 21, per «Itinerari del cinema italiano», in visione *La corona di ferro* di Alessandro Blasetti (1941) con Amedeo Nazzari.

Azzurro Scipioni (Via degli Scipioni 82, tel. 37.01.094). Medio e lungometraggi fino a lunedì (ma ci saranno repliche la prossima settimana) nelle Sale Chaplin, Lumiere e nella Melies di via Faà di Bruno 8 per «I misteri del Tibet», viaggio magico nella lontana terra cinese. Oggi alle 16 *Le velleur de chevaux*, mentre alle 20 la prima parte e alle 22 la seconda di *Tibet: a buddhist trilogy*, eccezionale viaggio documentario etnografico che mira agli aspetti rituali e spirituali della tradizione buddista tibetana. Il film presenta la natura divina e sublime della mente se-

condo la saggezza buddista. La seconda parte - «Radiating the fruit of truth» - parla di una grande Puja (rito) in un monastero tibetano, dedicata a Tara (divinità femminile). Si vedono anche yoghi assorti in meditazione. Alle ore 23 di scena «Spedizione in Tibet» di Giuseppe Tucci. La giornata di domani presenta tra l'altro *Milarepa* di Liliana Cavani e *Timeless present* di Namkhai Norbu. Lunedì invece *Kalachakra* di Marina Colonna e Gaia Cerrina: una famosa iniziazione data dal Dalai Lama in Ledak nel 1976.

Peter Greenaway, dopo il British Council, dove è in corso una retrospettiva che proseguirà fino al 4 giugno, si fa vedere anche alla sala Ficc di piazza dei Caprettari. Da giovedì e fino al 14 maggio in programma 9 pellicole. La prima (ore 18 e 20.30, ingresso gratuito) è *L'ultima tempesta* del '91.